

SCRIVERE PER RICORDARE

CLASSI 3C e 3E

a.s.2020-2021

UN ARCHIVIO DI STORIE

Introduzione di Luca Maccarelli

Il lavoro di una casa editrice è lungo e complesso, e sarebbe molto difficile condensarlo in una paginetta, ma ci proviamo.

Comincia tutto con l'arrivo in redazione di un manoscritto inviato da un autore. In realtà ne arrivano tanti, a tonnellate, ogni giorno, troppi per essere pubblicati tutti.

E qui entrano in gioco gli editor, che hanno una grande responsabilità, quella della scelta. Tra tutti i libri che arrivano in casa editrice devono scegliere cosa pubblicare. È una scelta che segue dettami precisi ed è legata all'identità dell'editore, alla sua idea di mondo, a una linea editoriale che è unica e non può essere disattesa.

Il lavoro in una casa editrice

Individuati i pochi eletti, segue la fase della lavorazione redazionale vera e propria.

I redattori si fanno carico dei diversi libri e lavorano a stretto contatto con gli scrittori per migliorare il testo, aiutare a individuare cosa non funziona, cosa può essere specificato, cosa può essere detto meglio.

Alcune correzioni saranno accettate, altre rifiutate, la decisione non sarà sempre semplice, ma alla fine si arriverà a un compromesso, e il libro assumerà la versione finale, quella che noi lettori conosciamo.

L'archivio dell'editore

Noi lettori che siamo, di solito, ignari di tutto quello che avviene prima. Cosa ne è di questa enorme mole di lavoro? Dove finisce? Ne viene tenuta traccia? E se sì, da chi?

A questo serve l'archivio di un editore, a tenere memoria del lavoro fatto nel tempo, a organizzarlo, a metterlo a disposizione dei futuri studiosi che vorranno approfondire la storia dell'editoria, e quindi della cultura.

Come in una vera redazione

Volete un esempio di tutto questo?

Studenti e studentesse della 3C e 3E, grazie al fondamentale aiuto delle professoresse Claudia Strangis e Valeria Latela, si sono finti scrittori, editor, redattori, non solo per scrivere racconti ma anche per simulare il lavoro di una casa editrice, produrre materiale d'archivio e poi conservarlo.

Un archivio di storie

In *Un archivio di storie* troverete quindi i racconti nella versione definitiva, per i lettori, ma anche la lettera accompagnatoria da parte degli scrittori, i pareri di lettura, i racconti rifiutati, le correzioni proposte, insomma la vita pulsante di una casa editrice, storia di storie che di solito non conosciamo e che questi giovani volenterosi ci hanno voluto regalare.

Le copertine dei volumi



Classe 3E

Il giorno della consegna



Classe 3C

La professoressa racconta

Nel primo incontro Luca Maccarelli è venuto in classe e ha spiegato cosa fosse un archivio: non avendo potuto visitare di persona l'Archivio della Fondazione Mondadori, i ragazzi hanno fatto un viaggio virtuale al suo interno. Hanno avuto la possibilità di osservare foto, lettere e testimonianze degli autori.

Nel secondo incontro, tenutosi online, hanno messo in pratica quello che avevano osservato: Luca ha spiegato loro in cosa consistesse materialmente il lavoro e li ha messi alla prova.

I ragazzi hanno risposto positivamente alle richieste di Luca: gli scrittori, gli editor e i redattori si sono calati perfettamente nei loro ruoli e si sono anche divertiti confrontandosi sul lavoro svolto da ognuno, commentando i racconti e scambiandosi idee e consigli.

I laboratori

Il gruppo di sei scrittori si è cimentato nella parte che, all'inizio, sembrava la più difficile: produrre un racconto. I ragazzi si sono lanciati nella scrittura e, forti della possibilità di esprimersi liberamente, hanno dato spazio alla loro creatività e scrivere, alla fine, è risultato più facile del previsto.

Gli altri due step, quello dei redattori e degli editor, hanno fatto scoprire e toccare con mano quale fosse il lavoro dietro le quinte di un libro. Gli editor hanno lavorato prima singolarmente e poi in gruppo, cercando di trovare un punto d'accordo per la scelta dei racconti; mentre i redattori hanno rifinito i testi, modificandoli se necessario e fornendo suggerimenti agli scrittori.

L'emozione dell'incontro finale!

La parte più emozionante è stato forse l'ultimo incontro: quando i ragazzi hanno visto Luca, infatti, non potevano credere di poter toccare con mano il frutto del lavoro di tanti mesi e leggere i propri nomi tra le pagine di un vero libro. La foto finale immortalava proprio questo momento di emozione, timidezza e soddisfazione.

